

Click to verify



















## Scaglione irpef 2025

La tassazione IRPEF è un tema che interessa milioni di contribuenti italiani, dai lavoratori dipendenti ai professionisti con partita IVA, passando per pensionati e proprietari immobiliari. Anche per il 2025, le regole generali rimangono coerenti con quelle introdotte nel 2024, ma ci sono alcune importanti novità, soprattutto in termini di detrazioni fiscali. Vediamo insieme come funziona il sistema IRPEF e quali sono gli aggiornamenti più rilevanti. L'IRPEF, acronimo di Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, è un'imposta diretta, personale e progressiva. Si applica sui redditi realizzati nel corso dell'anno fiscale e comprende diverse categorie di entrate, come redditi da lavoro dipendente da lavoro autonomo d'impresa da terreni e fabbricati di capitale, come dividendi o interessi su titoli occasionali La caratteristica principale dell'IRPEF è la sua progressività: l'aliquota applicata aumenta al crescere del reddito imponibile. Questo sistema garantisce una distribuzione più equa del carico fiscale. La Legge di Bilancio 2025 ha confermato il sistema a tre scaglioni introdotto l'anno precedente. Le aliquote IRPEF applicabili a partire dal 1° gennaio 2025 sono le seguenti: 23% per i redditi fino a 28.000 euro 35% per i redditi compresi tra 28.001 e 50.000 euro 43% per i redditi superiori a 50.000 euro Questo sistema, semplificato rispetto al passato, mira a rendere il calcolo dell'imposta più chiaro e accessibile per i contribuenti. Tuttavia, è importante ricordare che l'applicazione delle aliquote avviene in modo progressivo: ogni scaglione si applica solo alla parte di reddito corrispondente. Il calcolo dell'IRPEF si basa su tre elementi fondamentali: Reddito imponibileè il reddito complessivo al netto di eventuali deduzioni, come spese mediche e contributi previdenziali Imposta lordasi calcola applicando le aliquote IRPEF ai diversi scaglioni di reddito Imposta nettaè il risultato finale, ottenuto sottraendo le detrazioni fiscali all'imposta lorda Un lavoratore con un reddito annuo di 35.000 euro calcolerà l'IRPEF come segue: 23% sui primi 28.000 euro: 28.000 × 23% = 6.440 euro 35% sulla parte eccedente (35.000 - 28.000): 7.000 × 35% = 2.450 euro Totale IRPEF lorda: 6.440 + 2.450 = 8.890 euro. Da questo importo si potranno sottrarre eventuali detrazioni, determinando l'imposta netta. La Legge di Bilancio 2025 introduce alcune modifiche significative alle detrazioni fiscali. In particolare, sono stati rivisti i limiti per i redditi più alti e introdotti nuovi benefici per le fasce di reddito medio-basse. Ecco le principali detrazioni previste per i lavoratori dipendenti: Redditi fino a 15.000 eurodetrazione massima confermata a 1.995 euro Redditi tra 15.001 e 28.000 eurola detrazione è pari a 1.910 euro più una quota variabile Redditi tra 28.001 e 50.000 eurola detrazione decresce progressivamente fino ad azzerarsi La manovra 2025 prevede incentivi per i contribuenti con figli a carico. Per chi percepisce un reddito fino a 20.000 euro, è prevista una detrazione aggiuntiva che varia tra il 4,8% e il 7,1% del reddito. Questo si traduce in un aumento mensile in busta paga compreso tra 40 e 80 euro. Il regime forfettario resta l'opzione più conveniente per le partite IVA con redditi annui fino a 85.000 euro. In questo caso, si applica una flat tax al 15%, ridotta al 5% per i primi cinque anni di attività. Tuttavia, è importante sottolineare che i contribuenti forfettari non beneficiano delle detrazioni IRPEF, poiché il calcolo del reddito imponibile avviene in modo forfettario, sulla base di coefficienti di redditività. Il calcolo dell'IRPEF può sembrare complesso, soprattutto per chi ha più fonti di reddito o deve gestire particolari situazioni fiscali. Per evitare errori e ottimizzare il carico fiscale, affidarsi a uno studio di commercialisti è sempre una scelta vincente. I professionisti possono aiutare non solo nel calcolo delle imposte, ma anche nell'individuare tutte le agevolazioni e detrazioni disponibili, garantendo un risparmio concreto e la massima serenità fiscale. Hai bisogno di assistenza per la tua dichiarazione dei redditi o per calcolare correttamente la tua IRPEF? Contatta IlCommercialistaOnline e ricevi supporto personalizzato dai nostri esperti! Home > Fisco > Le novità Irpef 2025, le circolare, nuove aliquote, detrazioni e bonus. Le tabelle Il succo della circolare 4/E dell'Agenzia entrate, punto per punto. Con la circolare n. 4/E del 16 maggio 2025, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito in modo ufficiale le regole applicative delle nuove aliquote e scaglioni Irpef 2025, previste dalla Legge di Bilancio, con effetto retroattivo dal 1° gennaio. Il provvedimento, rivolto perlopiù ai sostituti d'imposta (datori di lavoro e gli enti previdenziali), li aiuterà a calcolare correttamente le ritenute sui redditi da lavoro dipendente e assimilati, evitando il problema degli acconti Irpef gonfiati, saltato fuori prima dell'approvazione del decreto correttivo del governo (dopo le denunce dei sindacati). La novità principale riguarda la riduzione del numero di scaglioni Irpef 2025 da quattro a tre, come già stabilito dalla legge. La circolare non si limita a riepiologare le aliquote. Spiega anche come devono essere calcolate le detrazioni per lavoro dipendente, tenendo conto della maggiore detrazione prevista per i redditi fino a 15.000 euro, che sale a 1.955 euro. Inoltre, introduce un nuovo criterio per calcolare le detrazioni tra 15.001 e 30.000 euro, che deve essere applicato anche ai conguagli di fine anno.Infine, l'Agenzia chiarisce come gestire casi particolari come il bonus 100 euro (ex bonus Renzi) e i rapporti di lavoro cessati, per evitare errori nei rimborsi o nei conguagli.Vediamo, punto per punto, le spiegazioni fornite dalle Entrate. Iscriviti al canale Telegram di LeggiOggi per leggere aggiornamenti costanti in tema di fisco e lavoro. Il primo tassello del quadro Irpef 2025 riguarda la nuova struttura delle aliquote. Dal 2025 entra in vigore il passaggio da quattro a tre scaglioni. Fascia di redditoAliquota applicataCalcolo impostaFino a 28.000 euro23%23% del redditoDa 28.001 a 50.000 euro35%6.440 € + 35% sull'eccedenza > 28.000 €Oltre 50.000 euro43%14.140 € + 43% sull'eccedenza > 50.000 € Questa rimodulazione porta un beneficio immediato per i contribuenti nella fascia intermedia, con una semplificazione anche per i datori di lavoro che operano le ritenute in busta paga. La circolare chiarisce anche le modalità di calcolo da applicare nel caso di redditi annuali frazionati e rapporti di lavoro discontinui. Nel 2025 aumenta anche l'importo della detrazione base per lavoro dipendente da 1.880 a 1.955 euro, applicabile ai contribuenti con redditi fino a 15.000 euro. Per i redditi superiori, la detrazione decresce fino ad azzerarsi a 40.000 euro. Inoltre, è previsto un meccanismo correttivo per evitare che chi supera leggermente la soglia dei 15.000 euro perda completamente il diritto al trattamento integrativo (ex bonus 100 euro), che viene ora ridotto in modo graduale. Ecco un riepilogo delle nuove detrazioni: Reddito complessivoDetrazione previstaFino a 15.000 euro1.955 euroTra 15.001 e 50.000 euroDecrescenteOltre 50.000 euroNessuna detrazione Viene inoltre previsto un ulteriore sconto IRPEF per i redditi compresi tra 20.001 e 40.000 euro: Reddito complessivoDetrazione aggiuntiva20.001 - 32.0001.000 euro32.001 - 40.000Progressiva decrescente Il trattamento integrativo (ex bonus Renzi) è riconosciuto in automatico dai sostituti d'imposta, ma può essere anche recuperato in fase di conguaglio se si rivela non spettante. La circolare fornisce istruzioni dettagliate per chi ha cambiato lavoro durante l'anno, chi non ha un sostituto (es. colf o badanti), chi supera il limite reddituale a fine anno. Se l'importo da restituire è superiore a 60 euro, il datore di lavoro deve recuperarlo in 10 rate a partire dalla prima retribuzione utile. In caso di cessazione del rapporto, il lavoratore potrà regolare la situazione con la dichiarazione dei redditi. Una novità importante riguarda i cittadini extra-UE: non potranno più beneficiare delle detrazioni per familiari residenti all'estero, salvo appartenenza a Paesi dell'Unione o allo Spazio Economico Europeo. Inoltre, si chiarisce che i benefici per figli a carico si applicano a prescindere dall'età, purché sussistano i requisiti reddituali.La circolare analizza anche casi specifici, come i figli del coniuge deceduto: il convivente può beneficiare delle detrazioni solo per i figli del coniuge, non del coniuge stesso. Le addizionali IRPEF regionali e comunali devono ora adeguarsi alla nuova struttura a tre scaglioni. I Comuni e le Regioni dovranno aggiornare i propri regolamenti, con la possibilità di introdurre nuovi criteri di progressività coerenti con le modifiche all'IRPEF nazionale. Per l'anno 2025 è previsto un regime transitorio per facilitare l'adeguamento. Una delle novità più significative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 riguarda la deducibilità dei contributi versati ai fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). La circolare chiarisce che questi contributi: non concorrono alla formazione del reddito imponibile se versati in conformità a specifiche norme di legge; sono deducibili integralmente nel limite di 3.615,20 euro annui se versati a fondi istituiti o adeguati dal 31 dicembre 2024. Inoltre, viene ribadito che i contributi versati a forme di assistenza sanitaria integrativa collettiva (come quelli previsti dai contratti collettivi) sono anch'essi esclusi dal reddito, a patto che siano retroattivi dal 1° gennaio. Il provvedimento, rivolto perlopiù ai sostituti d'imposta (datori di lavoro e gli enti previdenziali), li aiuterà a calcolare correttamente le ritenute sui redditi da lavoro dipendente e assimilati, evitando il problema degli acconti Irpef gonfiati, saltato fuori prima dell'approvazione del decreto correttivo del governo (dopo le denunce dei sindacati). La recente riforma fiscale italiana rappresenta un importante passo verso la semplificazione e l'equità del sistema tributario. La nuova IRPEF 2025, introdotta con la Legge di Bilancio 2025 e il Decreto Legislativo 192/2024, ridisegna le modalità di tassazione dei redditi delle persone fisiche, introducendo tre aliquote anziché quattro. Questo cambiamento mira a rendere il sistema fiscale più chiaro e accessibile per i contribuenti.Nuove aliquote e scaglioni IRPEFIl nuovo schema delle aliquote IRPEF prevede: un'aliquota del 23% per i redditi fino a 28.000 euro, del 35% per i redditi compresi tra 28.001 e 50.000 euro, del 43% per i redditi superiori a 50.000 euro. Si tratta di una modifica che punta a favorire i redditi più bassi, garantendo una maggiore proporzionalità nel carico fiscale. Tra le novità più rilevanti, vi è l'incremento delle detrazioni per i lavoratori dipendenti. Per i redditi fino a 15.000 euro, la detrazione passa da 1.880 a 1.955 euro. Questo cambiamento si traduce in un vantaggio economico diretto per una vasta platea di lavoratori, con un impatto positivo soprattutto per le fasce di reddito più basse.Benefici per le diverse fasce di redditoLa riforma prevede una serie di agevolazioni fiscali calibrate sulle diverse fasce di reddito: per i lavoratori con redditi fino a 20.000 euro, è stata introdotta una somma aggiuntiva esentasse, calcolata in percentuale variabile sul reddito. Questa percentuale va dal 7,1% per i redditi più bassi al 4,8% per quelli prossimi ai 20.000 euro. Per i redditi compresi tra 20.001 e 40.000 euro, è prevista un'ulteriore detrazione IRPEF fino a 1.000 euro, che si riduce progressivamente fino ad annullarsi al raggiungimento della soglia di 40.000 euro. Queste agevolazioni vengono applicate direttamente in busta paga, semplificando così il processo per i lavoratori. In caso di somme non spettanti, la restituzione potrà essere ratealizzata fino a un massimo di 10 rate per importi superiori a 60 euro, garantendo maggiore flessibilità per i contribuenti.Settore ricettivo e tassazione manodala riforma tocca anche il settore della ristorazione e dell'ospitalità, introducendo un cambiamento significativo nella tassazione delle mance. Queste ultime saranno ora soggette a un'imposta sostitutiva del 30%, in aumento rispetto al precedente 25%. Inoltre, il limite di reddito per accedere a questo regime agevolato è stato innalzato da 50.000 a 75.000 euro, ampliando così la platea dei beneficiari.È importante sottolineare che il superamento di tale soglia non compromette l'applicazione dell'imposta sostitutiva per l'anno in corso, ma solo per quello successivo. Questo aspetto offre una maggiore prevedibilità fiscale per i lavoratori del settore. Con la Legge di Bilancio e la riforma fiscale 2025, il Governo ha stabilito quali sono gli scaglioni IRPEF nel 2025. Con l'obiettivo di semplificare le aliquote e rendere il sistema fiscale più equo, sono state introdotte nuove detrazioni per le famiglie numerose e con un reddito basso. In questo articolo spieghiamo quindi quali sono gli scaglioni IRPEF nel 2025 e quali le aliquote in vigore dal 1° Gennaio, con esempi di calcolo e simulazioni che aiutano a capire come calcolare l'Imposta per le diverse fasce di reddito. SCAGLIONI IRPEF 2025, COSA CAMBIA CON LA LEGGE DI BILANCIO Con la Riforma IRPEF 2025, collegata alla Legge di Bilancio 2025 e alla riforma fiscale 2025, vengono confermati nel 2025 gli scaglioni IRPEF 2024, ma a cambiare è il sistema di detrazioni fiscali, che prevede meno tasse per chi ha figli nel 2025 e punta quindi ad alleggerire il carico fiscale delle famiglie, soprattutto quelle numerose e con redditi bassi. In particolare, nel determinare l'ammontare delle tasse si ricorre nel 2025 al cosiddetto quoziente familiare, un metodo che calcola il reddito complessivo della famiglia, sommando i redditi di tutti i membri e dividendo la cifra per il numero corrispondente ai componenti. In questo modo, si ottiene un reddito imponibile medio più basso e, quindi, anche l'aliquota da applicare sarà minore. Ciò porta a una riduzione dell'imposizione fiscale, in quanto più una famiglia è numerosa, minore sarà il reddito e, quindi, anche l'imposta da pagare. Per approfondire e capire meglio come funziona mi consigliamo la lettura alla nostra guida sul quoziente familiare. Le aliquote IRPEF dal 1° Gennaio, invece, saranno quelle approvate con la riforma fiscale 2024, poiché confermate nel 2025. Vediamole nel dettaglio. QUALI SONO LE ALIQUOTE IRPEF NEL 2025 Le aliquote IRPEF confermate dalla Legge di Bilancio 2025 sono le seguenti: 23% per i redditi medi fino a 28.000 euro, 35% per i redditi medi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro; 43% per i redditi medi che superano 50.000 euro. Questo sistema, già in vigore nel 2024, è organizzato in tre scaglioni di reddito imponibile o prevedere diverse aliquote fiscali, da applicare in base all'ammontare del reddito. Si tratta di un sistema progressivo, quindi maggiore è il reddito maggiore è l'aliquota da applicare e, quindi, l'IRPEF da pagare. Tuttavia, per ciascun scaglione di reddito, viene applicata l'aliquota specifica solo alla parte di reddito che rientra in quello stesso scaglione. Facciamo qualche esempio per capire meglio. SIMULAZIONE CALCOLO IRPEF 2025 Vediamo insieme alcuni esempi di calcolo IRPEF per capire meglio come funziona nel 2025 e come si calcola l'imposta sui tre scaglioni: per un reddito pari a 20.000 euro, il calcolo è semplice perché il reddito rientra tutto nel primo scaglione (fino a 28.000 euro), quindi si applica direttamente l'aliquota del 23% sul totale del reddito. Per cui il calcolo da fare per vedere a quanto ammonta l'IRPEF è il seguente: 20.000 x 23% = 4.600 euro; per un reddito di 35.000 euro, bisogna fare un ragionamento diverso, perché una parte del reddito rientra nel primo scaglione (fino a 28.000 euro), e una parte nel secondo scaglione (da 28.001 a 50.000 euro). Per cui si procede prima con l'applicazione dell'aliquota del 23% (1° scaglione) fino a 28.000 euro. Ossia, 28.000 x 23% = 6.440 euro. Poi, si applica l'aliquota del 2° scaglione (35% da 28.000 a 35.000 euro) alla parte di reddito eccedente i 28.000 euro, per cui 7.000 x 35% = 2.450 euro. Dunque, il calcolo totale dell'IRPEF è il seguente: 6.440 + 2.450 = 8.890 euro; per un reddito di 60.000 euro, la tassazione coinvolge tutti e tre gli scaglioni. Pertanto, c'è l'applicazione dell'aliquota del 23% (1° scaglione) fino a 28.000 euro (28.000 x 23% = 6.440 euro). Poi, si applica quella del 2° scaglione al 35% per il reddito da 28.000 a 35.000 euro (22.000 x 35% = 7.700 euro). Successivamente si applica quella del 3° scaglione del 43% per redditi oltre i 50.000 euro (10.000 x 43% = 4.300 euro). Dunque, il calcolo totale dell'IRPEF è il seguente: 6.440 + 7.700 + 4.300 = 18.440 euro. GUIDA ALLA LEGGE DI BILANCIO E ALLA RIFORMA IRPEF Mettiamo a vostra disposizione la guida alla Riforma IRPEF 2025 collegata alla riforma fiscale 2025, dove vi spieghiamo quali sono le novità introdotte e cosa cambia dal prossimo anno. Invece, per i dettagli sulle prime misure annunciate dal Governo per Fisco, famiglie, lavoro e imprese, le trovate nella nostra guida sulla Legge di Bilancio 2025. ALTRI AIUTI E AGGIORNAMENTI Per maggiori dettagli sulle riduzioni all'IRPEF per i lavoratori, vi invitiamo a consultare la guida sul Taglio Cuneo fiscale nel 2025. Vi consigliamo di approfondire anche l'articolo sul quoziente familiare e quello sul taglio dell'IRPEF nel 2025. Interessanti, poi, le novità sulle detrazioni fiscali nel 2025. Per restare informati sulle nuove leggi e normative, vi consigliamo di seguire la nostra pagina, dove sono presenti news, guide e novità normative. Per restare sempre aggiornati vi invitiamo ad iscrivervi alla nostra newsletter gratuita, al canale Telegram per avere le notizie in anteprima e a seguire la nostra pagina Facebook per non perdere le novità più interessanti. Potete restare aggiornati anche seguendo il canale Whatsapp, il canale TikTok @iconsigliounlavoro e l'account Instagram. Scoprite anche tutte le nostre community con i gruppi di studio Telegram e non solo. Seguiteci inoltre su Google News cliccando sul bottone "seguì" presente in alto dove c'è la stellina. © RIPRODUZIONE RISERVATA. Tutti gli annunci di lavoro pubblicati sono rivolti indistintamente a candidati di entrambi i sessi, nel pieno rispetto della Legge 903/1977. Per restare aggiornato iscriviti alla nostra newsletter gratuita e al nostro Canale Telegram. Seguici su Google News cliccando in alto su "seguì". Gli scaglioni IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) sono delle percentuali utilizzate per stabilire l'importo delle tasse che ogni cittadino, come dipendente, lavoratore autonomo o libero professionista, deve versare allo Stato. Si distinguono in base alla retribuzione annua lorda (RAL), ovvero il reddito generato nel corso dell'anno. In questo modo si garantisce un sistema fiscale equo e progressivo (più si guadagna e maggiore sarà la tassazione). Con la Riforma Fiscale del Governo Meloni, dal 1° gennaio 2024, gli scaglioni IRPEF 2025 sono passati da 4 a 3, con una riduzione anche delle aliquote tassative in base alle fasce di reddito. Inoltre, c'è stata anche una modifica sulle detrazioni fiscali che puoi richiedere nel momento in cui compili il 730 o il modello Unico. Ciò ha comportato alcune novità nel calcolo delle tasse a fine anno. Ecco cosa sapere. La riforma degli scaglioni IRPEF 2024, introdotta dal Governo Meloni con il D.lgs. 30 dicembre 2023, n° 216, è entrata in vigore dal 1° gennaio 2024. Nella tabella seguente abbiamo inserito le nuove aliquote applicate. ScaglioneAliquotaRedditi1°23%Da 0 a 28.000€2°35%Da 28.001€ a 50.000€3°43%Superiori ai 50.001€ La prima novità è stata quella di ridurre gli scaglioni da 4 a 3. Nel 2023 erano i seguenti: 23% per i redditi fino ai 15.000€; 25% per i redditi tra i 15.001€ e i 28.000€; 35% per i redditi tra i 28.001€ e i 50.000€; 43% per gli importi superiori ai 50.001€. Sono state modificate le fasce di reddito, unificando quella dei 15.000€ (23%) e dei 28.000€ (25%) in un'unica aliquota al 23%. È stata alzata così la soglia di reddito più bassa portandola a 28.000€. Invece, rimangono invariati gli altri due scaglioni, al 35% per i guadagni fino ai 50.000€ e del 43% per quelli superiori ai 50.001€. Infine, anche le detrazioni fiscali, per i dipendenti e per i lavoratori autonomi, hanno subito alcune variazioni (vedi più avanti). L'IRPEF è un'imposta che ogni cittadino italiano deve pagare allo Stato: personale; diretta; progressiva. E personale, dato che varia in base al reddito e al patrimonio di ogni singolo soggetto. Inoltre, è diretta: si calcola sulla ricchezza in tuo possesso. Questa può essere di diversa natura: È un'imposta progressiva. Man mano che il reddito aumenta cresce anche la percentuale di aliquota tassativa che devi versare allo Stato. In questo modo si garantisce il principio di capacità contributiva, inserito nell'articolo 53 della Costituzione: chi ha un reddito superiore deve contribuire in modo maggiore al funzionamento della spesa pubblica. Per calcolare l'aliquota tassativa da versare a fine anno, il primo passo è quello di stabilire il reddito imponibile. Sono i guadagni che hai generato nel corso dell'anno, compreso eventuali rendimenti collegati al possesso di un patrimonio, a cui devi sottrarre eventuali oneri deducibili. Questo termine identifica gli importi che, ai fini di tasse, riducono il valore del reddito complessivo (spese mediche per disabili, contributi previdenziali, assegni familiari ecc.). In base al reddito imponibile si applicano i nuovi scaglioni IRPEF, da cui si calcola l'imposta tassativa lorda. Da questo valore si sottrae l'importo finale che dovrai versare, l'imposta netta, stabilito sottraendo eventuali detrazioni fiscali. Ad esempio, sono le spese mediche, di ristrutturazione, di istruzione per i figli, per i mutui e i bonus di vario genere. Ricordiamo che il calcolo dell'IRPEF è stabilito in modo progressivo, come indicato nella tabella seguente. ScaglioniRedditoImposta Lorda23%Fino ai 28.000€23% sul reddito fino a 6.440€35%Da 28.001€ a 50.000€23% fino a 28.000€, 35% per gli importi tra i 28.001€ e i 50.000€43%Oltre i 50.001€13% fino ai 28.000€, 35% per gli importi tra i 28.001€ e i 50.000€, 43% per le somme oltre i 50.001€ Se hai un reddito lordo di 26.000€, sarai incluso nel primo scaglione IRPEF. Quindi, la percentuale è del 23% pari a 5.980€ (26.000€ x 23%). Invece, se a fine anno il tuo reddito imponibile è di 40.000€, non devi applicare direttamente l'aliquota del 35% a questo valore (40.000€ x 35% =14.000€), ma l'importo di tasse si calcola in questo modo: 23% per le somme fino ai 28.000€: 6.440€ (28.000€ x 23%) 35% per le somme di differenza: 40.000 - 28.000€= 12.000€ x 35% = 4.200€ Lo scaglione IRPEF del 35% si calcola solo sui 12.000€ e non sull'intero valore di 40.000€. Infine, per stabilire l'importo tassativo complessivo devi sommare il valore dei singoli scaglioni: tasse da pagare: 6.440€ + 4.200€= 10.640€ Su questo importo devi applicare eventuali detrazioni fiscali. La riforma degli scaglioni IRPEF è intervenuta anche sulle detrazioni fiscali. Per i lavoratori dipendenti che hanno diritto al fringe benefit (spese per alloggi, auto, telefono, buoni pasto ecc.) l'importo da detrarre è fino a 2.000€ in presenza di minori, mentre è di 1.000€ per tutti gli altri lavoratori. No c'è stata una modifica sulla tassazione della tredicesima e quattordicesima, ma in ottica di un alleggerimento del cuneo fiscale, si è intervenuto a ridurre gli importi dei contributi da versare in base al valore dello stipendio annuo: per le retribuzioni mensili fino a 2.692€ al mese, pari a 32.000€ all'anno, c'è una riduzione contributiva del 6%; per le retribuzioni di 1.923€ al mese, equivalente a 23.000€ all'anno, la riduzione dei contributi è del 7%. Le detrazioni da lavoro dipendente variano in base al reddito generato. Sono state aumentate di 75€ per i redditi pari o inferiori ai 15.000€, con una detrazione complessiva da 1.880€ ai 1.955€. È stata così portata, a quota 8.500€, la soglia entro cui i lavoratori non devono versare l'IRPEF, importo equivarato a quello delle pensioni. Se hai un reddito superiore ai 15.000€, ma inferiore ai 28.000€, per calcolare le detrazioni basta applicare questa formula: 1.910 + 1.190 x (28.000€ - reddito) diviso 13.000 (28.000€-15.000€) Invece, per i redditi superiori ai 28.001€, ma inferiori ai 50.000€, la formula è la seguente: 1.910 x (50.000€ - reddito) / 22.000 (50.000€ - 28.000€) In caso di reddito superiore ai 25.000€, ma inferiore ai 35.000€, alla detrazione si aggiungono 65€. Per gli importi superiori ai 50.000€ non ci sono detrazioni, ma una franchigia di 260€ applicata solo sugli oneri dell'imposta lorda per eventuali operazioni in favore di partiti politici, o sottoscrizione di premi di assicurazione per eventi calamitosi. Dal punto di vista della dichiarazione dei redditi non vi sono novità. In quanto dipendente, i nuovi scaglioni IRPEF 2025 sono applicati direttamente in busta paga: riceverai lo stipendio o la pensione già al netto delle tasse e delle detrazioni fiscali. Invece, come lavoratore autonomo devi essere tu a dichiarare i guadagni e applicare le relative detrazioni fiscali. Oggi, sul sito dell'Agenzia delle Entrate trovi i cosiddetti modelli precompilati, con cui puoi effettuare l'operazione anche in autonomia. Tuttavia, è una procedura non sempre semplice, che richiede una conoscenza fiscale di base, soprattutto se hai fonti di reddito diversificate, come quelle derivanti da trading online, da investimenti o da rendimenti, che si cumulano al reddito di lavoratore autonomo. Un consiglio per evitare errori, con la conseguenza di pagare più tasse o incorrere in sanzioni, è quello di farti affiancare da un commercialista affidabile. Quali sono le nuove aliquote IRPEF 2024? La riforma IRPEF 2024 ha ridotto gli scaglioni da 4 a 3, unificando i primi due. Oggi per il primo scaglione, con redditi fino ai 28.000€, si applica un'unica aliquota del 23%, per il secondo la percentuale è del 35% e per il terzo del 43%. Quali tasse si pagano in base ai nuovi scaglioni IRPEF? I redditi fino a 28.000€ hanno un'aliquota del 23%, per gli importi tra i 28.001€ e i 50.000€ l'aliquota IRPEF è del 35%, mentre per i redditi superiori ai 50.001€ l'aliquota è del 43%. Quanto pago di tasse su 35.000€? In base al principio progressivo degli scaglioni IRPEF 2024, si applica il 23% per gli importi fino a 28.000€, mentre si calcola il 35% solo alla somma di 7.000€, calcolata per differenza tra 35.000€ e 28.000€.